

15 giugno 2012

Nono incontro



Introduzione



L'introduzione fa riferimento all'Omelia di Pentecoste, che è sul "**Grazie, Gesù!**" Anche durante questa settimana ho portato questa Omelia un po' per tutta Italia, per far riflettere le persone sulla gratitudine e su questo atteggiamento di lode da tenere nella propria vita.

Il "Grazie, Gesù!" detto in anticipo, predispone l'Universo a darci eventi positivi, in modo che noi possiamo dire: "Grazie!".

Abbiamo esaminato nella Sacra Scrittura tutte le volte che viene detto "Grazie!" e soprattutto, quando lo ha detto Gesù.

L'**esercizio** è molto semplice:

* dire "Grazie, Gesù!" a voce alta, perché, dice il Signore: *Io vi darò quello che ho sentito dire da voi* **Numeri 14, 28;**

* abbozzare un sorriso, perché la vita è uno specchio: se sorridiamo, ci sorride;

* la ripetizione, come giaculatoria di "Grazie, Gesù!" crea un movimento ondulatorio, dentro e intorno a noi, di benessere, facendo crollare tutte le strutture negative.



Se noi riusciamo a fare questo, abbiamo fatto tanto, perché la Scrittura parla della gratitudine e tanti di noi fanno parte di un Gruppo carismatico, dove la parola **grazie** fa riferimento a **carisma**, che, a sua volta, fa riferimento a **grazia**. **Colossesi 3, 15:** *Ciascuno viva secondo la grazia ricevuta*. Essere carismatici significa essere eucaristici. L'essere eucaristici significa essere un ringraziamento continuo.

Lavoriamo, parliamo, siamo occupati in tante azioni e non riusciamo a dire “Grazie, Gesù” in continuazione, anche se Gesù ha raccomandato di pregare in continuazione.

Come facciamo a rendere grazie in continuazione? L'essere eucaristici è preparare quella Cappella dentro al nostro cuore, dove risuona in continuazione il “Grazie, Gesù!”, attraverso il silenzio.

Per un'ora, adesso, facciamo risuonare dentro di noi “Grazie, Gesù” oppure “Gesù, grazie!”.

Guardando la Scrittura, una variante del **Salmo 65, 2** cita: *Per te, il silenzio è ringraziamento, o Dio, in Sion!*

L'altra volta abbiamo esaminato il silenzio, che può essere mutismo o comunicazione. Per la persona, amante di Dio, il silenzio è ringraziamento.



Ho trovato una bella citazione di **Omraam Mikhaël Aïvanhov**: - La riconoscenza e la gratitudine sono delle forze, che disintossicano l'organismo, neutralizzano i veleni, rinnovano i materiali. Ci sono infinite ragioni, per cui ringraziare. Cercate di comprendere bene questo: se saprete ringraziare la natura degli elementi, che entrano nella composizione della vostra materia, sarà diversa, più sensibile, più sottile, più resistente, e sentirete che i vostri organi psichici e fisici fanno un lavoro migliore.-

Questo comprende il cammino che stiamo facendo del “Grazie, Gesù!”

Chi arriva a questo, fa risuonare dall'esterno all'interno, nel silenzio, il “Grazie, Gesù!”

Ho trovato anche un riferimento alla Mitologia Greca: le figlie di Giove e Venere sono chiamate le **tre Grazie: Splendore, Gioia e Prosperità**.



Queste giovani erano bellissime, ma la loro bellezza era essenzialmente interiore.

La bellezza del “Grazie” comincia da dentro. Le **Tre Grazie** sono nude, perché la vera bellezza è senza orpelli, senza abiti, fa riferimento ai *Puri di cuore*, che non hanno doppiezza di identità.



Gesù guarda Natanaele, mentre era in meditazione sotto al fico; sappiamo che, quando stiamo facendo la Preghiera del cuore, in silenzio, Gesù ci sta guardando. Questa meditazione, sotto gli occhi di Dio, purifica il nostro cuore. Purificare il cuore significa diventare trasparenti. Il “Grazie” ci porta alla trasparenza.

Le **Tre Grazie** si tengono per mano: la spiegazione della Mitologia Greca è che la gratitudine crea comunione all'interno, per poi esportarla.

Tutti i conflitti nascono dalle parole. **San Serafino di Sarov** diceva che l'uomo che ha conquistato la pace interiore, anche senza dire niente, emana pace.

Emerge l'importanza di questo modo di pregare. Il silenzio è preghiera.

Isacco di Ninive scrive: - Il silenzio degli uomini belli è preghiera.-
“Belli”, perché sono coloro che hanno messo ordine in sé, perché i loro pensieri sono moti divini, infatti le pulsioni di un'intelligenza pura sono voci silenziose con cui si canta al Nascosto, nascostamente.

Giovanni Climaco: - Il silenzio cosciente è padre della preghiera.-



In latino **tacere** è un'attitudine passiva, non parlare; **silere** è un'attitudine attiva: fare silenzio.

Nell'**Imitazione di Cristo** leggiamo: - Nel silenzio l'anima trova il suo mezzo, per migliorare e acquisire il senso segreto delle Sacre Scritture.-
La Sacra Scrittura non è un raccontino; dietro ad ogni parola c'è un segreto, che noi scopriamo, attraverso il silenzio.

Il silenzio è una battaglia. Quando spegnamo le luci, inizia la battaglia.

Efesini 6, 12: *La vostra battaglia non è contro creature di sangue o di carne, ma contro gli spiriti dell'aria.*



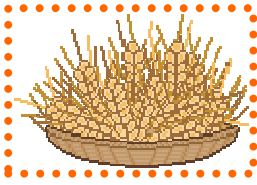
Sant'Antonio Abate diceva che il silenzio scatenava in lui tutti i diavoli. I diavoli sono dentro di noi. Per questo, parliamo sempre, teniamo la radio accesa..., perché il silenzio scatena questa battaglia per farci arrivare alle alte vette.

Il profeta **Geremia 12, 5** dice: *Se, correndo con i pedoni, ti stanchi, come potrai gareggiare con i cavalli?*

Se gli spiriti, che sono dentro di noi ci fanno paura, come possiamo liberare quegli degli altri?

La migliore preghiera di liberazione, per cacciare i diavoli, consiste nel canto e nel silenzio. Una volta vinti gli spiriti dentro di noi, possiamo vincerli negli altri. Qui siamo nella zona più alta, nella battaglia più dura.

PAROLA DEL SIGNORE



2 Corinzi 1, 13-14: *Non è la sapienza umana che mi guida, ma la grazia di Dio. Spero che, alla fine, riuscirete a capire bene quello che ora capite solo in parte.*

Durante la Preghiera, ho sentito che il Signore, questa sera, è come se avesse voluto svelare alcune parti nascoste della nostra vita. Per questo ho detto: - Leggi il segreto della tua vita e accetta la tua verità.- Quello che la mente non riesce a capire, magari è arrivato a galla. Niente succede a caso. Qualsiasi pensiero è passato dentro alla nostra testa, è un messaggio, specialmente quando viviamo la respirazione.

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questo Spirito, che ci guida e riesce a farci capire quello che forse comprendiamo solo in parte. Vogliamo vedere il disegno completo, tassello dopo tassello, capire il segreto della nostra vita, il progetto per la nostra vita. In questo, Signore Gesù, ci guida il tuo Spirito, attraverso canti, rivelazioni, riflessioni e attraverso questa porta assoluta, che è il silenzio.

In questa giornata dedicata al **Sacro Cuore**, al tuo Amore, vogliamo accogliere questa notte, che si apre, come un dono d'Amore.

